

---

# L'orientamento e il ruolo del tutor

## La peer education



---

# La peer education

## Che cos'è?

Una delle metodologie più accreditate per incrementare e sviluppare l'apprendimento e la conoscenza soprattutto tra i giovani.

«Si tratta di una strategia educativa **flessibile** che riposiziona la **centralità** del ruolo pedagogico dall'esperto della materia all'**allievo, rimotivato** e opportunamente **formato**, con l'obiettivo di **attivare il passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze** da parte di adolescenti ad altri adolescenti.» (M. Colosimo)

---

# La peer education

## Quali obiettivi?

Questo approccio educativo mira a rendere i ragazzi protagonisti, soggetti attivi della propria formazione e/o educazione essendo questa attuata tra pari o tra persone che appartengono al medesimo gruppo senza far riferimento (esclusivamente) agli adulti per trasferire contenuti, valori, esperienze.

- **NB: le indagini condotte negli anni '80 hanno concluso che l'esperienza della peer education è maggiormente proficua quando vi sia il sostegno di tutor adulti**

# Definizione

- *Peer education*: espressione inglese (letteralmente: educazione fra pari);
- Peer: pari, coetaneo; termine coniato in Gran Bretagna per designare l'appartenenza ad uno dei cinque gradi di nobiltà.  
Nel suo moderno utilizzo: persona dello stesso rango; persona della medesima estrazione sociale, in particolare coetanei, dello stesso grado o status.
- *Peer education* indica una forma di educazione tra pari o tra persone che appartengono al medesimo gruppo o che abbiano la stessa estrazione sociale, i quali instaurano un rapporto di educazione reciproca.

# Fondamenti scientifici – Modelli teorici

da *Linee guida della peer education* di G. Svenson

## ■ J. Piaget:

- le interazioni tra pari utile strumento per dare l'avvio ai processi di ricostruzione intellettuale nel bambino;
- i giovani, che ricorrono al **medesimo linguaggio**, attuano **modalità relazionali molto dirette** fra loro e sono motivati a ricomporre le differenze fra se stessi e gli altri giovani;
- i giovani sono molto più intimiditi dalla comunicazione adulto-adolescente che non da uno **scambio comunicativo informale** fra loro, il quale sembra avere una maggiore capacità d'influenza reciproca.

## ■ L.S. Vygotskij:

- i giovani apprendono interiorizzando i processi di pensiero (cognitivi) che sono impliciti nelle loro interazioni;
- vengono introdotti **nuovi pattern (modelli) cognitivi**, che contribuiscono alla strutturazione delle possibili risposte alle sollecitazioni esterne.

## ■ H.S. Sullivan:

- il peer tutoring (attività tutoriali fra pari) è un metodo per consentire ai soggetti di **acquisire informazioni e sviluppare strategie cognitive efficaci tramite un processo di condivisione di pensieri, assunzione d'impegni reciproci e negoziazione di compromessi** che nel contempo consente di mantenere un atteggiamento d'apertura nei confronti di nuove idee. In particolare, attraverso il processo di tutoraggio fra coetanei, i giovani possono apprendere le strategie necessarie per assolvere compiti particolari.

## ■ Victor L. Allen (*Children as teacher*)

- approccio della peer education facilita lo **scambio e la crescita sociale** tra i membri di una stessa scuola;
- i tutor comprendono i processi e le difficoltà dell'insegnamento: **migliora rapporto con i propri insegnanti.**  
(Citato da G. Chiari)

# Riferimenti normativi - quadro europeo di riferimento

- Unione Europea: nel 1997 la Commissione Europea della Sanità individua la peer education come un percorso innovativo di insegnamento/apprendimento e prevenzione per i giovani; relazione con le life skills (OMS,1994);
- *Linee guida europee per la peer education* nel 1998;
- Italia, Ministero pubblica istruzione: nell'a.s. 1999/2000, nella scuola dell'autonomia, avviati 20 progetti pilota di peer education;
- Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (Competenze chiave);
- Riforma (Legge 107): nel Rav riferimenti alla P.E. (collaborazione tra pari) in relazione alle competenze sociali e civiche, nelle domande guida e nelle rubriche di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

---

# La peer education

## Quali caratteristiche?

- Utilizza le capacità dei giovani di trasmettere conoscenze ai propri coetanei attraverso l'incontro tra le dinamiche relazionali spontanee del gruppo e l'azione educativa dei coetanei opportunamente formati.
- Costituisce uno strumento valido ed efficace per rafforzare le competenze cognitive e relazionali dei ragazzi.
- Il gruppo dei pari costituisce una sorta di laboratorio sociale in cui i ragazzi possono sperimentare le proprie scelte e comportamenti autonomi.

---

# La peer education

## Quale utilità?

il peer tutoring è utile quale (Gary Svenson):

- contributo all'apprendimento creativo;
- aiuto al superamento di problemi motivazionali negli allievi che hanno problemi di rendimento;
- sostegno nella costruzione dell'autostima e come esperienza sociale costruttiva;
- metodo per acquisire e sviluppare le **life skills**.

# Le 10 life skills (OMS 1993)

- Decision making (capacità di prendere decisioni);
  - Problem solving (capacità di risolvere i problemi);
  - Creatività;
  - Senso critico;
  - Comunicazione efficace;
  - Capacità di relazioni interpersonali (intelligenza emotiva);
  - Empatia;
  - Autocoscienza (consapevolezza di sé);
  - Gestione delle emozioni;
  - Gestione dello stress.
- area cognitiva
- area sociale
- area emotiva

# Le life skills

## Competenze psico-sociali di base

La peer education:

- favorisce l'acquisizione delle competenze psicosociali in quanto permette ai ragazzi di assumere un ruolo attivo, da protagonisti, nella loro formazione;
- attiva canali di comunicazione più efficaci favorendo anche nel contesto scolastico relazioni positive con il gruppo dei pari;
- prepara gruppi di giovani che diventano risorsa per l'implementazione dei programmi di prevenzione.

(Gary Svenson, *Guidelines internazionali*, 1999 e 2001)

«La peer education costituisce una delle strategie particolarmente efficaci per l'educazione alle **life skills** in ambiente scolastico poiché è uno strumento pedagogico innovativo ed alternativo che può rivoluzionare il rapporto tradizionale insegnante/allievo, *“trasformando” gli studenti in agenti di cambiamento*. Essi infatti assumendo varie iniziative appositamente predisposte per coinvolgere i coetanei diventano veri e propri agenti di cambiamento delle conoscenze, degli atteggiamenti, delle credenze e dei comportamenti all'interno di un determinato gruppo target»

(G. Boda: *Life skills e peer education*, 2001).

# Le competenze chiave

per la cittadinanza e l'apprendimento permanente

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio -18 dicembre 2006

- **la comunicazione nella madrelingua;**
- **la comunicazione in lingue straniere;**
- **la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico;**
- **la competenza digitale (TSI e TIC);**
- **imparare ad imparare**
- **le competenze sociali e civiche.** Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;
- **senso di iniziativa e di imprenditorialità**
- **consapevolezza ed espressione culturali.**

---

# Le competenze chiave

di cittadinanza per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione  
all. 2 del DM n.139/2007

- Imparare ad imparare
- Progettare
- **Comunicare**
- **Collaborare e partecipare**
- **Agire in modo autonomo e responsabile**
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

# Le competenze di cittadinanza

*(Carta sull'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione dei diritti umani del 2010 – Conferenza del 2012 a Strasburgo)*

- Il quadro di riferimento europeo: educazione alla cittadinanza attiva; differenza rispetto all'«educazione civica» o «educazione alla legalità»

Quattro aree:

- Literacy politica
- Pensiero critico e abilità analitiche
- Atteggiamenti e valori
- Partecipazione attiva

(«Attiva e consapevole partecipazione dello studente; integrazione tra teoria e pratica» A. Ajello)

# Il gruppo dei pari

- “Gruppo dei pari”: non significa un appiattimento e un’omologazione dei ruoli;
- nel gruppo dei pari esistono comunque dei ruoli e delle differenze, determinate prevalentemente su base esperienziale;
- passaggio di conoscenze e vissuti dai più grandi ai più piccoli, dai soggetti più evoluti a quelli meno evoluti, ma anche dai maschi alle femmine, dai più esperti ai meno esperti, dagli “iniziati alla vita” ai “profani”.

(G. Boda)

F. Fornari lo chiama «codice dei fratelli» (teoria dei «codici affettivi»).

# Il ruolo degli adulti

- Adulto: ruolo di sostegno e legittimazione dell'intervento.
- Docente: funzione di *mediatore* e *facilitatore*.

(es: nelle lezioni curricolari importanza della lezione metacognitiva)

«Perché l'insegnamento delle competenze psicosociali possa divenire parte integrante dei curricula scolastici europei, la scuola richiede ai docenti una profonda trasformazione professionale che dia vita ad un diverso rapporto con gli studenti, con i colleghi, con i genitori. Assumendo la funzione di *mediatore* e *facilitatore* dell'apprendimento il docente svolge un ruolo fondamentale nella vita dei propri studenti, quale educatore che orienta il processo formativo.»

(G. Boda, 2001).

# Peer education e comunicazione

Studi sulla comunicazione:

- non più linearità del modello emittente-messaggio-ricevente, ma complessità dei modelli aperti e circolari;
- importanza di alcuni fattori nella riuscita del processo comunicativo: **la motivazione** del ricevente verso l'argomento e **il rapporto di fiducia** tra emittente e ricevente, spesso derivante da una qualche forma di similarità (Watzlawick, Beavin, Jackson, 1971; Gergen e Gergen, 1986; R. Petty e J. Cacioppo, 1998)

avvalorano l'efficacia della peer education per:

- la similarità tra emittente e ricevente: uso dello stesso linguaggio, verbale e non verbale, giovanile, e percezione di un analogo percorso esperienziale;
- la circolarità del rapporto comunicativo: favorisce la comprensione e l'assimilazione del messaggio;
- i bisogni informativi dei ragazzi principalmente di tipo emozionale più che tecnico/specialistico: esigenza di figure con le quali si possa entrare facilmente in empatia e che non suscitino nessun tipo di censura, ossia un pari per status che sia adeguatamente preparato ed informato.

# Strategie comunicative

Alcuni esempi da approfondire nel secondo incontro

- La discussione facilitata in spazi/momenti costruiti ad hoc, attraverso *brain storming* o giochi di ruolo (*role playing*):
- *Cooperative learning*
- La lezione metacognitiva
- Attività di recupero *peer to peer*
- *La flipped lesson*
- .....

«La peer education promuove l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca, riduce la differenza fra sé e gli altri mediante modalità relazionali dirette e l'uso di un linguaggio comune, soddisfa la necessità di adeguare le informazioni alla specificità e alle necessità del gruppo, consente il passaggio da una comunicazione unidirezionale e centrata sul ricorso all'esperto ad una comunicazione bidirezionale e caratterizzata dal libero accesso alle informazioni. **La peer education valorizza il gruppo classe e lo trasforma in una risorsa insostituibile per lo sviluppo e l'apprendimento delle life skills**».

(G. Svenson – J. Tripp 2001: *report on europeer*).

---

# La peer e il contesto scolastico

Fondamentale che

la **scuola** sia

- accogliente
- attenta alla persona
- i **docenti** condividano
- gli obiettivi
- le finalità dei progetti

---

# La peer education al *Carlo Porta*

- Peer education e orientamento
- Un progetto inserito nel Pof (Ptof) nell'area del successo formativo
- Ampliamento negli anni:
  - progetto con scuola primaria
  - con ragazzi con disabilità
  - con anziani
- Esempio di cittadinanza attiva

# Il corso di formazione in due livelli

Il **corso di formazione** di primo livello (classi terze) e secondo livello (classi quarte) si svolge nell'ambito delle attività di orientamento e si affianca al progetto di tutoraggio docenti.

(viene attivato uno spirito d'emulazione in molti ragazzi, che a loro volta esprimono il desiderio di diventare peer educator).

---

# Il tutor docente

## Le Funzioni tutoriali

- Il Tutor come consulente di processo;
- il Tutor come rappresentante dell'istituzione-apprendimento;
- il Tutor come facilitatore rispetto all'integrazione e agli apprendimenti;
- il Tutor come rappresentante e presidio dei confini;
- il Tutor come coordinatore organizzativo nelle attività e nella valutazione degli apprendimenti.

---

# Aree di intervento

Il corso si propone di formare tutor-studenti (peer educator) che acquisiranno competenze per svolgere attività di:

- Orientamento /Informazione alunni scuola secondaria di primo grado
- Accoglienza classi prime
- Tutoring classi prime

# Obiettivi generali del progetto

- Favorire il protagonismo degli studenti e il senso di responsabilità per la creazione di un'identità capace di confrontarsi con gli altri;
- promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola, potenziando il coinvolgimento degli studenti e la conoscenza delle dinamiche organizzative della scuola;
- favorire la consapevolezza delle proprie potenzialità al servizio delle persone in difficoltà;
- promuovere la gestione consapevole del proprio tempo libero per la formazione personale;
- prevenire la dispersione scolastica e i fenomeni di bullismo.

---

# Obiettivi

da perseguire con docenti orientatori

## **Orientamento/Informazione alunni scuola secondaria di primo grado**

- Aiutare l'alunno di Terza "media" ad orientarsi nella realtà scolastica e nell'ambiente in cui vive;
- fornire agli alunni della Terza "media", ai loro insegnanti e ai loro genitori materiale informativo sulle caratteristiche dell'Istituto (POF);
- fornire a tali alunni gli strumenti formativi per una scelta consapevole.

---

# Obiettivi

da perseguire con docenti orientatori

## **Accoglienza classi prime**

- Aiutare lo studente di prima ad inserirsi nella nuova realtà scolastica e a contenere le ansie;
- sostenere il processo di auto-orientamento, facendo affiorare le motivazioni profonde della scelta della scuola superiore;
- sviluppare la consapevolezza della necessità di costruire un personale progetto di vita per una partecipazione attiva allo studio, verificando la coerenza tra l'indirizzo scelto e le potenzialità e le attitudini individuali.

# Tutoring classi prime

- Favorire l'inserimento e l'integrazione dello studente nel gruppo-classe e nella scuola, sostenendolo anche nel rapporto con gli insegnanti;
- prevenire le situazioni di disagio e facilitarne il superamento, anche attraverso il coinvolgimento della famiglia nell'attività scolastica;
- favorire la conoscenza e la consapevolezza di sé;
- stimolare la capacità di autovalutazione, favorendo l'acquisizione di un efficace metodo di studi;
- favorire l'orientamento con un'offerta formativa aderente ai bisogni e alle attitudini dello studente;
- aiutare lo studente a prendere consapevolezza delle proprie potenzialità, dei propri interessi e delle offerte del mondo del lavoro;
- sviluppare la consapevolezza della necessità di costruire un personale progetto di vita.

---

# Azioni

## Accoglienza classi prime

- Incontro iniziale classi prime con studenti tutor del triennio;
- visita guidata dell'istituto;
- informazioni circa i canali di partecipazione al mondo della scuola: gli organi collegiali, le assemblee di classe.

---

# Azioni

## **Orientamento/Informazione alunni scuola secondaria di primo grado**

- Presentazione delle attività del Liceo “C. Porta” nelle Scuole secondarie di primo grado;
- partecipazione alle giornate “Young. Orienta il tuo futuro ” organizzate dalla Provincia di Como: allestimento stand; sportello per genitori e alunni con docenti e studenti tutor dei diversi indirizzi;
- visite guidate all’istituto per le famiglie che ne facciano richiesta;
- accoglienza di gruppi di alunni della terza “media” e dei loro insegnanti, nelle classi del biennio dell’istituto, per assistere alle lezioni dei vari indirizzi;
- “Scuola aperta”: incontri con i genitori degli alunni delle scuole secondarie di primo grado per illustrare l’offerta formativa e le caratteristiche anche strutturali dell’istituto.

---

# Azioni

## **Tutoring classi prime: Tutor giovani per i giovani**

### ■ **Sportello d'ascolto**

Colloqui, su richiesta degli studenti di prima, per favorire l'inserimento e l'integrazione dello studente nel gruppo-classe e nella scuola, per prevenire le situazioni di disagio facilitandone il superamento.

### ■ **Sportello metodologico/didattico**

Colloqui, su richiesta degli studenti di prima, per aiutare lo studente nell'organizzazione scolastica (assemblee di classe, studio domestico, studio della disciplina) stimolando la capacità di autovalutazione e favorendo l'acquisizione di un efficace metodo di studi.

# Azioni

## Tutoring classi prime: Tutor giovani per i giovani

### Modalità organizzative

- Sportello d'ascolto
- Sportello metodologico/didattico

Lo sportello sarà attivato dal tutor, previo accordo col DS o un suo collaboratore, su richiesta dello studente di prima, alla 6° ora di martedì (max 3 colloqui all'ora) in un'aula dotata di LIM o nella sala *Pontiggia*.

Lo studente di prima che desideri una consulenza potrà richiedere un colloquio al tutor. La prenotazione del colloquio dovrà avvenire tassativamente almeno tre giorni prima della data prescelta per l'incontro, previo accordo col tutor che segnalerà l'orario sul registrino presente al banco dell'accettazione.

I colloqui potranno svolgersi, all'occorrenza, anche a coppie, su richiesta degli stessi studenti.

# Azioni

## Tutoring classi prime: *Tutor giovani per i giovani*

### Esemplificazione di un colloquio (tutor docente)

- Invitare gli allievi a verificare la completezza delle valutazioni scritte e/o orali di tutto il trimestre/pentamestre (n. verifiche effettuate...);
- riflettere sul concetto di *livelli di valutazione* inseriti nel PTOF ed utilizzati dai docenti per la classificazione delle verifiche (opuscolo *La valutazione*);
- riflettere sul concetto di *obiettivo* da conseguire in modo da:

favorire nello studente la percezione del livello raggiunto nelle singole materie;

avviare il processo di autovalutazione (aspetti positivi, potenzialità espresse/inespresse, motivi di ostacolo all'apprendimento);

aiutarlo a fare il punto sulla situazione (l'allievo riflette su se stesso e prende coscienza di sé);

guidarlo a formulare un percorso che conduca al possibile raggiungimento di risultati positivi, mediando le soluzioni e le strategie con i docenti delle discipline.

# Percorso di formazione per studenti tutor: primo livello

**Incontri Prof.ssa Tonfi**

## **I INCONTRO**

*Incontro congiunto 1° e 2° livello con la presenza della F.S. area 2 - Orientamento*

### **Obiettivi:**

Promuovere la conoscenza dei partecipanti;  
creare un clima accogliente;  
favorire l'esplicitazione e il confronto delle motivazioni e delle aspettative rispetto al percorso;  
presentare le caratteristiche peculiari dei tre Licei del "*Carlo Porta*".

### **Contenuti di massima:**

Le attività dell'educazione tra pari e il progetto orientamento presentati dagli studenti del primo livello;

l'orientamento e la riforma dei licei;

condivisione materiale da utilizzare nelle attività di tutoraggio e orientamento.

---

# Primo livello

## **II INCONTRO**

### **Obiettivi:**

Presentare il progetto nel dettaglio;  
condividere obiettivi e azioni delle attività di tutoraggio e orientamento;  
condividere il materiale da utilizzare nelle attività di tutoraggio e orientamento.

### **Contenuti di massima:**

Le attività dell'educazione tra pari;  
il progetto accoglienza; il progetto orientamento; lo sportello d'ascolto e lo sportello metodologico didattico;  
definizione della figura di tutor e di quali siano le sue competenze.

---

# Primo livello

## III INCONTRO

### **Obiettivi:**

Imparare a lavorare in gruppo;  
far rintracciare agli studenti nella loro esperienza personale e scolastica gli elementi che andranno a caratterizzare il loro “lavoro” di tutor;  
sviluppare una “sensibilità emotiva”: riconoscere le emozioni correlate ad eventi.

### **Contenuti di massima:**

Le strategie dell’educazione tra pari: il “lavoro” del tutor. La sensibilità emotiva;  
le modalità organizzative per l’attivazione dello sportello d’ascolto;  
racconto di esperienze personali sulle difficoltà incontrate durante il primo anno di scuola superiore;  
simulazione dell’intervento dei tutor;  
comportamenti e atteggiamenti da assumere; errori da evitare.

Questionario di valutazione del corso

---

# Primo livello

**Incontri Dott.ssa Martinelli**

## **I INCONTRO**

### **Contenuti:**

Il senso e la fatica di essere responsabili per sé e per l'altro

## **II INCONTRO**

### **Contenuti:**

La relazione d'aiuto tra compagni

## **III INCONTRO**

### **Contenuti:**

Strategie di comunicazione efficace

## **IV INCONTRO**

### **Contenuti:**

Motivare le risorse positive dell'altro con ottimismo realistico

# Percorso di formazione per studenti tutor: secondo livello

**Incontri Prof.ssa Tonfi**

## **I INCONTRO**

### **Obiettivi:**

Condividere gli obiettivi e le azioni del progetto accoglienza classi prime;  
organizzare le attività;  
condividere gli obiettivi e le azioni del progetto tutoraggio;  
organizzare le attività.

### **Contenuti:**

L'accoglienza per le classi prime: finalità e organizzazione;  
le strategie dell'educazione tra pari: il "lavoro" del tutor;  
le modalità organizzative per l'attivazione dello sportello d'ascolto;  
condivisione materiale da utilizzare nelle attività di tutoraggio.

---

# Secondo livello

## II INCONTRO

*Incontro congiunto 1° e 2° livello con la presenza della F.S. area 2 - Orientamento*

### **Obiettivi:**

Promuovere la conoscenza dei partecipanti;  
creare un clima accogliente;  
presentare il progetto;  
favorire l'esplicitazione e il confronto delle motivazioni e delle aspettative rispetto al percorso;  
presentare le caratteristiche peculiari dei tre Licei del "Carlo Porta".

### **Contenuti di massima:**

Le attività dell'educazione tra pari e il progetto orientamento presentate dagli studenti del primo livello;  
l'orientamento e la riforma dei licei;  
condivisione materiale da utilizzare nelle attività di tutoraggio e orientamento.

---

# Secondo livello

## III INCONTRO

### **Obiettivi:**

Condividere gli obiettivi e le azioni del progetto orientamento;  
organizzare le attività per gli alunni della scuola secondaria di primo grado e per le loro famiglie.

### **Contenuti:**

L'orientamento per gli studenti della scuola secondaria di primo grado: finalità e organizzazione;  
condivisione materiale da utilizzare nelle attività di orientamento.

*Al termine delle attività di orientamento verrà somministrato un questionario di valutazione del corso.*

---

# Secondo livello

**Incontri Dott.ssa Todaro**

## **I INCONTRO**

### **Contenuti:**

*Parole, parole, parole.. non solo parole.* Comunicazione efficace, verbale e non verbale

## **II INCONTRO**

### **Contenuti:**

*Che il sì sia un sì e il no...non sia un "ni".* Assertività comunicativa

## **III INCONTRO**

### **Contenuti:**

*Ascoltare, capire e farsi ricordare.* "Comunicar...sì" nella relazione d'aiuto

---

# La peer per lo studente tutor

## **Per lo studente tutor:**

- Partecipazione attiva alla vita della scuola
- Conoscenza delle dinamiche organizzative della scuola
- Attestato di frequenza valido per credito scolastico

---

# La peer per lo studente tutorato

- **Per lo studente tutorato?**

---

# Materiali: pieghevole

- Pieghevole\Pieghevole PEER EDUCATION 2015\_16.docMateriali: pieghevole

# Materiali: modulo di presentazione

- Presentazione corso peer ed\Presentazione corso di formazione peer education 2015 '16.doc

---

# Materiali: registro presenze

- Presenze\presenze peer education 15-16 II livello.doc

---

# Materiali: questionario di validazione

- Questionario validazione\Questionario finale peer education 14-15-I livello.doc

---

# Materiali: registro degli sportelli

- Sportello\Registro sportello Peer\_Education 2014-15.doc

---

# Materiali: circolare

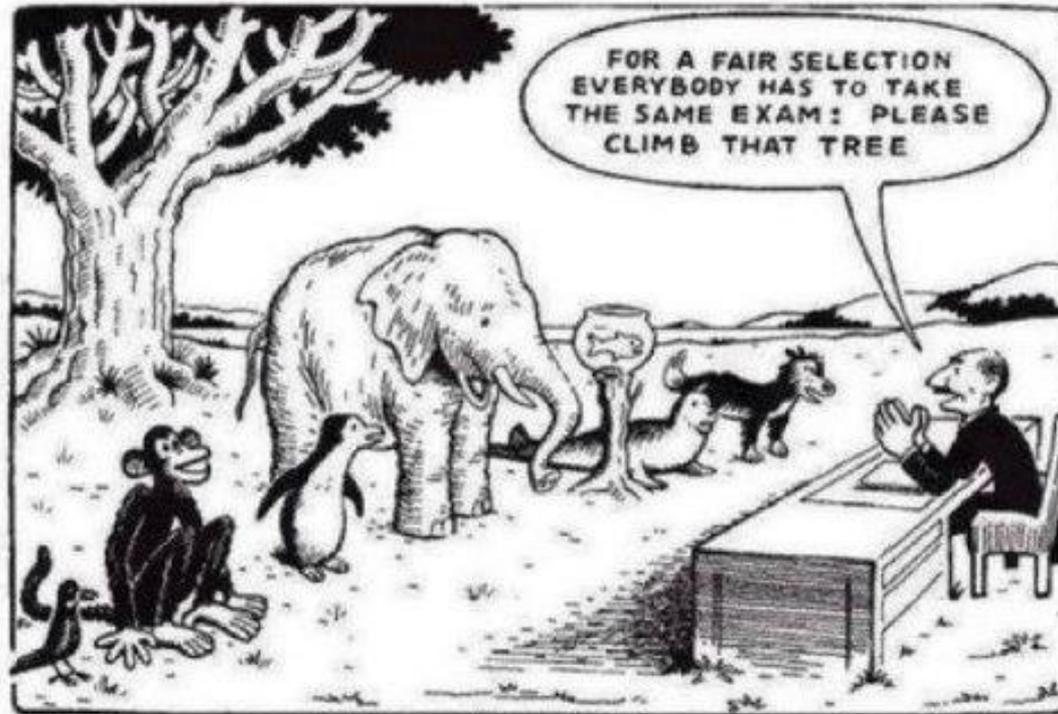
- Circolare per attivazione sportelli

# Testi di riferimento

- Boda G. , *Life skill e peer education. Strategie per l'efficacia personale e collettiva*, Milano, La Nuova Italia, 2001.
- Catarsi E. (a cura di), *Peer education e formazione dei tutor: un progetto contro il disagio scolastico nell'Empolese Valdelsa*, Edizioni Del Cerro, Pisa, 2002 .
- Pellai A., Rinaldin V., Tamburini B., *Educazione tra pari*, edizioni Erickson, Trento, 2002
- Manes S. (a cura di), *68 nuovi giochi per la conduzione dei gruppi*, Franco Angeli, 1999.
- Marmocchi P., Dall'Aglio C., Zannini M., *Educare le life skills*, edizioni Erickson, Trento, 2004.

# Sitografia

- Svenson G., Boda G., *Life Skills e Peer Education nel contesto europeo ed italiano* in [http://www.formazione.it/convegno\\_2005/life\\_skills\\_e\\_peer\\_education\\_nel\\_contesto\\_europeo.html](http://www.formazione.it/convegno_2005/life_skills_e_peer_education_nel_contesto_europeo.html)
- Svenson G., *Linee guida per la peer education* in <http://docplayer.it/4278147-Linee-guida-europee-per-la-peer-education-fra-giovani-coetanei-mirata-alla-prevenzione-dell-aids-a-cura-di-gary-r-svenson.html>
- Catarsi E, *Guida alle attività di peer education nella scuola* in [http://www.asevinnova.it/wp-content/uploads/2012/07/27\\_PE\\_guide\\_IT.pdf](http://www.asevinnova.it/wp-content/uploads/2012/07/27_PE_guide_IT.pdf)
- Napoli L., Marallo E., *Cose da ragazzi* in [www.cesvot.it](http://www.cesvot.it)
- Ajello A. (Università di Roma - La Sapienza), *Le competenze chiave di cittadinanza e il ruolo della scuola* in <http://www.cnos-scuola.it>
- Colosimo M., *Esperienze di peer education in Italia* in <http://www.impegnoeducativo.it>
- Chiari G., (Università degli studi di Trento), *Educazione interculturale e apprendimento cooperativo: teoria e pratica della educazione tra pari* in <http://web.unitn.it/files/download/8701/quad57.pdf>



## Our Education System

*"Everybody is a genius. But if you judge a fish by its ability to climb a tree, it will live its whole life believing that it is stupid."*

*- Albert Einstein*